

Il Torino edizione-trasferta

Un bolide di Ferrini batte il Verona: 1-0

Il capitano granata ha segnato con un tiro da fuori area al 3' della ripresa
Il successo è stato costruito dal centrocampista torinese - Felice impiego di Carelli

dal nostro inviato

Verona, lunedì matt.
Torino ancora vittorioso in trasferta: uno a zero per i granata a Verona, come la domenica precedente a Bari ed ancora gol di capitano Ferrini, tornato in forma al momento giusto (tanto da intessere il commissario tecnico azzurro Valcareggi, il quale con la penuria di centrocampisti non sfidati a questo punto del campionato, lo ha osservato oggi con attenzione, insieme a Piva, Poletti, Cereser e Moschino). Ferrini si è battuto con la solita continuità, quando gioca così tutta la squadra sale di tono. Ma se la presenza di Valcareggi ha fatto bene al capitano granata, ha forse innervosito Moschino, che ha sbagliato, specie nel primo tempo, molti passaggi, ed ha soprattutto dato alla testa a Poletti, il quale volendo strafare ha finito per indisporre gli stessi compagni ed il trainer Cadè giocando con antipatica sufficienza.

Ad ogni modo il Torino ha vinto bene e con pieno merito, e, dopo aver corso due rischi in apertura di gara, ha finito per controllare il Verona e sfiorare diverse volte la segnatura. Ferrini (nella ripresa, è entrato Toro al posto di Sirena, e Giorgio ha dato vita ad alcuni duelli che hanno ricordato i mondiali del Cile) ha deciso la gara al terzo minuto di ripresa con un violento tiro da fuori area che ha piegato le mura di Pizzaballa, il quale aveva tentato la presa anziché respingere a pugni il colpo scatenato dalla comprensibile reazione del Verona, ma i torinesi hanno sempre controllato bene la gara.

Di Ferrini si è detto, e con lui si sono imposti Cereser, in difesa, che ha respinto ogni pallone pericoloso davanti a Sattolo, il suo stoppiere, il quale nel quarto d'ora iniziale ha salvato la squadra da due reti. Anche il centrocampista, molto folto, ha retto, mentre le due punte Pulici e Mondonico, hanno fatto il possibile, ma ognuno dei due ha confermato i difetti di sempre. Nel complesso il Torino ha giocato con i due giovani in avanti, un centrocampista molto fitto formato da Carelli, Ferrini, Sala e Moschino, che venivano integrati da Poletti, volta da Piva e Poletti, ed un retroguardia che, oltre ai due candidati alla maglia azzurra, aveva dei punti forti in Fossati, Cereser e Sattolo. Va detto però che ognuno dei difensori granata, quando ha potuto, ha colto l'occasione per sgarbiarsi in avanti, rendendo pericoloso Pizzaballa, nel corso della partita, ha dovuto infatti salvarsi da un violento tiro di Fossati e da un insidioso dribbling in area di Poletti. La squadra granata, in bre-

ve, è tornata un poco agli schemi di un tempo. Carelli non viene più impiegato nel ruolo di punta, ma in quello più congeniale di centrocampista, e Moschino sta molto arretrato per raccogliere i corti rilanci della difesa ed impostare l'azione. I punti deboli della squadra, ancora una volta, sono state le punte, come dimostra il fatto che la gara è stata risolta da un gol di Ferrini. Mondonico ha classe e dribbling ma

Il capitano va forte



Ferrini: il capitano granata è in forma e fa gol

I veronesi si lamentano della sconfitta... Cadè: "Successo meritato"

VERONA, lunedì mattina.
Riferiamo a Cadè che negli spogliatoi veronesi si recrimina sul pareggio mancato, un risultato che Garozzi riteneva più giusto. Il trainer granata si limita a dire: «Costate le palle-gol, vedrete chi merita di vincere».
«Ma il gol è stato fortunoso...»
«La sorte ha voluto - ribatte Cadè - che andassimo in vantaggio su una palla apparentemente innocua. Ma non è colpa nostra se Pizzaballa ha fatto quella parata: in compenso, il portiere veronese è stato protagonista di un paio di interventi risolutivi senza i quali l'attivo in nostro favore sarebbe stato più rilevante».
«Dicono che lui sia già del Torino. Cosa ci può dire?»
«Non ci siamo ancora messi col presidente al tavolo della "programmazione". E' un discorso tutto da fare. Certo, Gianni farebbe molto comodo al centro del nostro attacco. Ma, ripeto, è troppo presto per parlarne».

una paura folle dell'avversario; Pulici è invece una forza della natura, ma raramente riesce a controllarsi al momento del tiro ed è anche poco fortunato. Se il Torino inventasse una macchina per fondere le qualità di due giocatori, si troverebbe un avanzato della classe di Riva, e forse anche meglio.

Dopo un buon inizio del Verona, che ha causato a Sattolo due grosse paure (al 10' uscita a valanga per salvare Madè presentatosi solo in area, al 15' sicura bloccata su un violento colpo di testa di D'Amato), il Torino ha preso le redini della partita e proprio le imprese di Mondonico e Pulici valgono a sottolineare i pericoli che la squadra granata ha portato a Pizzaballa. Mondonico al 20', al termine di un rapido scatto in avanti, ha tirato con forza e Pizzaballa non è riuscito a trattenere la palla che per poco non è rotolata in rete. Al 45' l'ala sinistra si è liberata in dribbling, ha toccato a Pulici, il quale è stato bloccato malamente in area.

Nella ripresa Mondonico ha trovato ancora uno spiraglio al 5' ed ha «servito» magnificamente Poletti in area, liberandolo davanti a Pizzaballa. Ma il terzino ha indugiato ed il portiere in uscita ha ribattuto il pallone. Pulici si è fatto luce al 17' del primo tempo con un tiro al volo in rete. Poletti, che ha un po' centrale, ed al 27' ha impegnato Pizzaballa in una difficile respinta a terra. Cogliendo ancora il rimbando, il centravanti granata ha mirato nella porta squarriata, ma proprio sulla linea Ranghino ha liberato.

Nella ripresa l'occasione è favorevole è sbavata da Pulici. Al quarto d'ora l'attaccante è scattato di forza su una rimessa laterale di Ferrini, ha saltato la difesa, oltre tutto, sta attraversando un buon momento ed un momento fortunato.

Nella scorsa stagione il «miracolo» Bernardini prendeva forma concreta dal gioco difensivo di Morini e dalla genialità tecnica di Vieri. Ora i due campioni sono passati alla squadra granata di Ferrini, che il suo gioco è strano. Nella formazione di Bernardini non c'è neppure un attaccante vero (Cristin, centravanti, è entrato in campo solo nella ripresa, per sostituire l'infortunato Morello), però, nonostante le palese deficienze, vengono i gol e le vittorie.
Il quadro attuale della Samp, pertanto, è tutto tinto di rosa, ma sarà bene non abbandonarsi ad un eccessivo ottimismo. La squadra vince ma non convince del tutto. Bernardini si scusa, affermando che in fondo gli uomini a sua disposizione sono quelli che non è possibile utilizzare elementi nuovi, capaci di far meglio. Diamo atto al

Delusione a S. Siro: Bertini ha sbagliato un "penalty", L'Inter bloccata dal Vicenza ha perso un'occasione d'oro (0-0)

dal corrispondente

MILANO, lunedì mattina.
L'Inter non ce l'ha fatta! Per uno di quelle assurde leggi che rendono il calcio estremamente imprevedibile e perciò più appassionante, la squadra milanese si è lasciata inchiodare su uno squallido paraggio a reti bianche da un Lanerossi poco più che modesto. Questo proprio nella giornata in cui sembrava avesse finalmente ritrovato il filo di un gioco razionale, veloce, redditizio, incisivo, e l'inter secondo tempo della gara contro il Vicenza i 30 mila spettatori hanno cercato di galvanizzare i giocatori nerazzurri, sintetizzando le proprie voglie con quella del raddoppiamento della prima, ad ogni urlo di Amari un urlo dei 30.000 di San Siro, Mazzola e soci ud-

vano, annuivano e ripartivano all'assalto della roccaforte vicentina a testa bassa, sempre senza successo.
Cento volte Bertini (che ha dovuto sostituire Pianta ed inizio di ripresa perché i colleghi era riuscito a far uscire il pallone) ha cercato un forte colpo al fianco destro già al primo minuto del primo tempo, una volta la traversa, dieci volte Carantini, Calosi e De Petri sono riusciti a intercettare il pallone, e così il centro, di Corso, di Bertini e dello stesso Jair. Neppure con l'ausilio di un rigore la formazione di Heriberto Herrera è riuscita ad aver ragione dell'irriducibile Lanerossi ed a riportarsi alle costole del Cagliari e della Juventus.

Il calcio di rigore, in effetti, era stato un grande nega?». Bertini, che aveva abboccato ad una «finta» di Sandro Mazzola. L'azione, infatti, era nata da un lancio di Corso sul quale si era lanciato Mazzola, scattando sulla sinistra. L'attaccante nerazzurro era entrato nell'area vicentina tallonato da Volpato e aveva finito per perdere il pallone. Non appena si era reso conto che la palla stava ormai per varcare la linea di fondo, Sandro si era però buttato in avanti con un bel guizzo a pesce che gli ha procurato il penalty.

Ha raccontato De Peri, negli spogliatoi, che, a quel punto, Mazzola e Facchetti si sono guardati e non sono riusciti a frenare una risata. Bertini, comunque, si è apprestato al tiro e, dopo una breve incorsa, ha battuto di piatto destro, mandando la palla a sfiorare l'esterno del palo alla destra del portiere. Apriti cielo, una salva di fischi si è abbattuta sul capo del povero centrocampista toscano. Eppure quest'anno, Bertini, aveva battuto sei calci di rigore e di essi cinque li aveva trasformati al primo colpo ed il sesto al secondo, dopo una opportuna ripetizione ordinata da Lo Bello. Come può aver sbagliato proprio quello che aveva potuto dare all'Inter una preziosa vittoria sul

Lanerossi? «Un segno ineccepibile della giornata», come ha detto dopo Heriberto, una di quelle stranezze tipiche del calcio, in forza delle quali un'Inter che gioca male riesce a battere il Milan nel derby più atteso ed elettrizzante degli ultimi anni, ed un'altra Inter che gioca bene non riesce ad aver ragione di un Lanerossi appena più che modesto.

David Messina
INTER — Vieri: Bedin, Facchetti, Bertini, Landini, Cella (Bellugi all'80'); Jair, Mazzola, Boninsegna, Suarez, Corso. 12 Girardi.
LANERROSSI VICENZA — Pianta (Bardin dal 46'); De Petri, Volpato; Biasiolo, Carantini, Calosi; Desti, Sestini, Vitecchio, Cinesino, Facchin, 12 Bardin, 13 Ciccolo.
Arbitro: Toselli.

Battuta (2-0) a Marassi una Roma deconcentrata La Samp continua la scalata

Si ripete il «miracolo» Bernardini - I blucerchiati forse si salveranno dalla retrocessione

dal nostro inviato

Genova, lunedì mattina.
Come già lo scorso anno, pare che Bernardini possa riuscire a compiere ancora una volta il miracolo di salvare la Sampdoria dalla retrocessione. E' presto per dire una parola definitiva su un argomento che, complicato, oltre all'erosione, potrebbe trovare soluzione solo all'ultima giornata, ma il 2-0 di ieri ad indicare che la Sampdoria è sulla strada buona. Sarà ancora lunga, sarà senza dubbio una strada molto ardua, ma le premesse sembrano valide. La Samp, oltre tutto, sta attraversando un buon momento e un momento fortunato.

Nella scorsa stagione il «miracolo» Bernardini prendeva forma concreta dal gioco difensivo di Morini e dalla genialità tecnica di Vieri. Ora i due campioni sono passati alla squadra granata di Ferrini, che il suo gioco è strano. Nella formazione di Bernardini non c'è neppure un attaccante vero (Cristin, centravanti, è entrato in campo solo nella ripresa, per sostituire l'infortunato Morello), però, nonostante le palese deficienze, vengono i gol e le vittorie.
Il quadro attuale della Samp, pertanto, è tutto tinto di rosa, ma sarà bene non abbandonarsi ad un eccessivo ottimismo. La squadra vince ma non convince del tutto. Bernardini si scusa, affermando che in fondo gli uomini a sua disposizione sono quelli che non è possibile utilizzare elementi nuovi, capaci di far meglio. Diamo atto al

trainer dei liguri che Nielsen — il più caro giocatore acquistato dalla Samp negli ultimi anni — non può trovare posto in questa squadra fatta per combattere per il campionato, più che per manovrare. Però noi non saremmo altrettanto ottimisti come i tifosi che ieri hanno lungamente applaudito tutto e tutti, arbitro compreso.
Le riserve riguardano l'immediato futuro della squadra, non certo la gara di ieri, che la Sampdoria ha vinto con pieno merito e con largo margine. Infatti, il 2 a 0 non si può discutere. Però, chi erano gli avversari? Non è giusto della Roma, cisti in precedenti occasioni, ma avversari stanchi e piuttosto abulici. Una Roma forse più propensa a pensare alla traversa di Smerle (dopo domenica, mercoledì) per la Coppa delle Coppe che al campionato italiano. La verità è questa: la Samp ha «colto» vincere, in Roma non ha fatto molto per non perdere.

Non bastano le belle, eleganti corse di Capello a dar vita a una manovra che non ha avuto sbocchi utili per l'assenteismo di Cappellini e di Landini e per l'incapacità di molti altri. Le due «punte» giallorosse, ieri a Marassi, hanno giocato male, o meglio non hanno giocato affatto. L'assenza di un regista del valore di Però si è fatta sentire. Però era a riposo, in vista della trasferta in Turchia.

La gara ha avuto un andamento alterno per tutto il primo tempo. Gli ospiti si difendevano con sufficiente tranquillità dagli assalti più violenti dei sampdoriai. Benetti era l'attaccante più valido dei padroni di casa e si è spuntato che Benetti in «sona gol» vale molto poco. Inoltre, Morello non è ne sarà mai un centravanti; Francesconi, da molto tempo assente, è più di uno; Prastalupi (il migliore in linea assoluta) ha giocato prevalentemente a centro campo. Meravigliava Sabadini con i suoi spunti interessanti all'attacco, dimostrando la sua origine di ala destra, anche se ora è un validissimo terzino.

Concludendo, è più che parlarne di una Samp prudente, interessante solo per alcune individualità, ma piuttosto inefficace sotto porta. Di contro, stiano una Roma tranquilla, senza preoccupazioni.
Il gol veniva di sorpresa all'inizio del secondo tempo. Lo segnava Corbi, che non può certo essere considerato un goleador nel senso vero del termine. Frustalupi centrava e Corbi tirava secco a rete, sorprendendo il distretto Ginulli, che in precedenza aveva commesso alcuni errori.
Era il 4' della ripresa. Bernardini mandava negli spogliatoi Morello, leggermente in ritardo, e proprio il sostituto Cristin realizzava con

Morto un medico durante l'incontro

MILANO, lunedì mattina.
Durante la partita Inter-Vicenza, allo stadio di San Siro, uno spettatore si è accasciato a terra, colto da male, ed è morto.
E' Giovanni Alliori, un medico di 56 anni, di Milano. Alcuni spettatori hanno tentato di soccorrerlo ma invano; il medico, allora, è stato trasportato all'ospedale San Carlo.

Brescia all'assalto s'arrende il Bologna

BOLOGNA, lunedì mattina.
Il Bologna ha veramente tenuto il fondo in una partita giocata sotto la pioggia. La squadra di Fabbri già in altre occasioni si era esibita in modo sconcertante, ma fino ad oggi non aveva mai perduto con più di una rete di scarto. Mal con tre gol di differenzia!
Assente Bulgarelli, colpito contemporaneamente da un attacco febbrile e da un attacco dell'avvocato Barbè, consistente in una domenica di squallida. Fabbri aveva optato per un centrocampista con una coppia di mezza all'indie, formata da Scala e Lamburgo; ma l'esperimento è naufragato miseramente nel fango.
In tal modo, dopo un primo tempo in cui il Brescia si era reso più volte pericoloso, con tiri di Salvi al 12' e grande parata di Adams, di Turchetto e di D'Alessi, e con un'occasione d'oro mancata da Mellicchi, il Brescia nella ripresa è passato per ben tre volte nel giro di un quarto d'ora. Autori delle reti: Mellicchi due, e D'Alessi.
Nel Brescia il migliore è stato senza dubbio la guarda ala Salvi, che ha scatenato a più riprese lo scompiglio nelle file rossoblu. Da parte bolognese le cose migliori le ha fatte, guarda caso, Roveri, che era l'avversario di Salvi, ma che con Zanich ha fatto tutto il possibile per evitare lo scoppio.

La Lazio strappa sul Palermo (4 a 0)

Roma, lunedì mattina.
Vistoso successo della Lazio sul Palermo (4-0) che permette alla squadra di Lorenzini di fare un importante passo avanti nella lotta per non retrocedere. La vittoria bianconazzurra assume una maggiore importanza se si considera che è stata ottenuta su una diretta avversaria.
La Lazio ha ampliato merito di successo dimostrando per tutti i novanta minuti di gioco una superiorità costante e indiscussa. Il Palermo, dopo un inizio abbastanza vivace con manovre che però erano affidate praticamente al solo Petazzano, ha ceduto nettamente dopo la prima rete iniziale realizzata da Mazzola al 20' del primo tempo. La Lazio raddoppiava al 33' con Ghio su passaggio di Chinaglia. A due minuti dal riposo Chinaglia raccoglieva il giusto premio per la sua prestazione: intercettava al centro dell'area un perfetto cross di Ghio e batteva Ferretti con un preciso colpo di testa.
Il quarto gol nella ripresa: al 27', per un fallo di De Bellis in area su Chinaglia, l'arbitro concedeva un calcio di rigore che lo stesso Chinaglia realizzava con un tiro violento.
M. p. b.
Lazio: Di Vincenzo; Papadopoulos, Wilson; Governato (dal 74' Casisa), Polesse, Marchesi; Massa, Mazzola, Chinaglia, Ghio, Morone, 20' Fiorucci.
Palermo: Ferretti; Sgrazutti, Giubertoni; Lancini, Bertuolo, De Bellis; Pelizzaro, Landoni, Caucci, Reia, Ferrari (dal 24' Alario), 12' Cei.
Arbitro: Torelli di Milano.

Mattoucci sulla panchina pugliese

Tra Bari e Fiorentina botta e risposta: 1-1

Bari, lunedì mattina.
Il Bari ha giocato la sua partita della disperazione ed ha cercato in ogni modo di portare in salvo il risultato pieno. E' riuscito a metà dell'intento perché gli undici egalitè hanno dovuto fare i conti con gli uomini di Pesola, decisi a far notare la loro supremazia tecnica. Il Bari non ha fatto alcunché di eccezionale, il nuovo allenatore Mattoucci ha dato qualche nuova idea, ma è sempre lo stesso Bari di Oronzio Pugliese, la squadra cioè in cui manca chi sappia tirare a rete.

Il Bari si è lanciato all'arrembaggio sin dai primi momenti di gioco insediandosi nell'area toscana con il trio di punta ed affidando alle ali il compito di convergere al centro. Così al 4' Tonoli ha fatto spingere una palla ai piedi di Spadotto che ha smistato a Diomedè; Diomedè ha tirato a Fara, incappato tra due avversari, l'ha avuta di ritorno ed ha infilato il bravo Superchi.
L'esultanza dei baresi si è spenta di fronte alla reazione dei viola e due minuti dopo, al 6', su punizione dal limite, Amarildo ha innescato la testa dello smarcatissimo Ferrante ed è stato gol.
Aurelio Calitri
Bari: Spalazzi; Loseto, Galli; Diomedè, Spimi, Mucchi; Canè, Colautti, Spadotto (dal 56' Curatoli), Fara, Tonoli; 12' Colombo.
Fiorentina: Superchi; Rogora, Longoni; Cenetti, Ferrante, Brizi; Mariani, Rizzo, Maraschi, Amarildo, Chiarugi. 12' Bandoni; 13' Fiorovano.
Arbitro: Motta di Monza.
Reti: al 4' Diomedè; al 6' Ferrante.

Scontro fra Amarildo e un tifoso?

BARI, lunedì mattina.
(a.c.) Incidente tra il giocatore Amarildo e un tifoso del Bari dimenati all'altare di collegava la Fiorentina? Un gruppo di tifosi avvicina i giocatori viola mentre saltavano sul pullman che li doveva trasportare allo stadio. Un «assalto» pacifico e non, giacché c'era chi chiedeva autografi, ma anche chi lanciava qualche frase pesante nei riguardi dei toscani. Qualcuno dice che Amarildo, per liberarsi dalle ingiuriose insistenze di un tifoso l'avrebbe colpito con un calcio alla mascella.
Di sicuro si sa solo che tra i tifosi baresi e i giocatori toscani c'è stata una piccola scaramuccia. L'autista del pullman, infatti, ha dichiarato di non aver visto sferrare il calcio, ma che qualcosa è accaduto: tanto che per evitare il peggio, ha messo in moto ed è partito immediatamente alla volta dello stadio sollecitato dai toscani.

La rimonta del Milan (1-1) a Fuorigrotta

Rivera fa gioco e segna il gol del pari a Napoli

imbastendo un gran volume di gioco. Rapidi gli spostamenti dall'uno all'altro fronte. Al 10' Zoff il primo tiro insidioso dei rossoneri, concertato da Comin e Rivera. Il gioco prosegue qui e lì con qualche spunto in un valido equilibrio, ma al 19' gli azzurri si portano in vantaggio. In area rossonera Giuliano allunga un pallone a Barison che con un dosato spiontolo lo rimette al centro. Scatta Manservigi che di testa manda a rete cogliendo di sorpresa Cucidini.
Immediata reazione del Milan che prende con slancio per rimontare lo svantaggio. Al 23' Zoff salva con una prestigiosa parata su tiro scattante di Comin, ma al 28' non riesce a sventare il gol del pareggio. Prati discende sulla sinistra e crozza al centro. Di testa Rivera infla a mezza altezza.
Nel secondo tempo le due squadre si butano all'arrembaggio per acciuffare l'intera posta, ma l'eccessiva precipitazione e l'stanchezza fanno sbagliare numerose occasioni d'oro. Al 28' il gol di Prati annulla i tifosi scontenti per la prestazione di alcuni suoi giocatori e l'arbitro; fortunatamente nessuno è stato colpito.

Adriaco Luise
Napoli; Zoff; Nardin, Pogliana; Zurini, Vianello, Bianchi; Imprompa, Juliano, Manservigi, Montecuso, Barison; 12' Trevisan; 13' Cavallino.
Milan; Cucidini; Anquillotti, Schellingier; Trapattini, Lattuada, Lodetti; Fogli, Sormani, Comin, Rivera, Prati; 12' Vecchi; 13' Maleda.
Arbitro: Francesconi.
Spettatori: 61 mila (11.135 paganti). Incasso 28 milioni.



Rivera, regista e goleador

Valcareggi ha snobbato la partitissima di Torino

VERONA, lunedì mattina.
(b.p.) Valcareggi è stato spettatore a Verona-Torino, snobbando la partitissima di Torino.
Tutte le gare in questo momento possono essere importanti — ha detto — ricordate che io non vedo il campionato di tifoso ma da commissario tecnico della Nazionale.
Valcareggi non ha voluto dire quali giocatori lo interessavano al punto da venire a Verona, ma oltre a Piva e Poletti, ha seguito con molta attenzione Cereser (autore di una magnifica prova), Ferrini e Moschino.

così no!
ma con
HÅRET FÖR ALLA
diverrete così



Finalmente capelli senza: cure, posticci, trapianti ed i soliti usuali mezzi contro la calvizie.

La fusione fra la scienza Americana e l'operosità Europea ha permesso di risolvere in modo definitivo il problema della calvizie. Questo nuovo sistema è stato adottato finalmente anche in Italia dopo 7 anni di esperienze di specialisti ed estetici qualificati. Con questo sistema potrete esercitare qualsiasi attività sportiva, fare il bagno, dormire, pettinarvi tranquillamente perché HÅRET FÖR ALLA farà parte di voi. Ed ora PER LA PRIMA VOLTA in Italia viene data la possibilità di comodi pagamenti dilazionati. CONSULTATECI senza impegno.

Si riceve solo su appuntamento o scrivere a:

**Centro Estetico Specializzato
Piazza Vigiardi Paravia, 5
10144 Torino - Tel. 487.424**
INVIARE TAGLIANDO PER INFORMAZIONI GRATUITE

Si cercano esclusivisti di Regione, escluso Piemonte, altamente qualificati.

Cognome e nome	
Indirizzo	
Città	C.A.P.
Telef.	